

IL PROGETTO

Il coraggio dell'arte Nasce al Nord il museo di Gaetano Grillo

Pittore di Molfetta trapiantato a Milano

di PIETRO MARINO

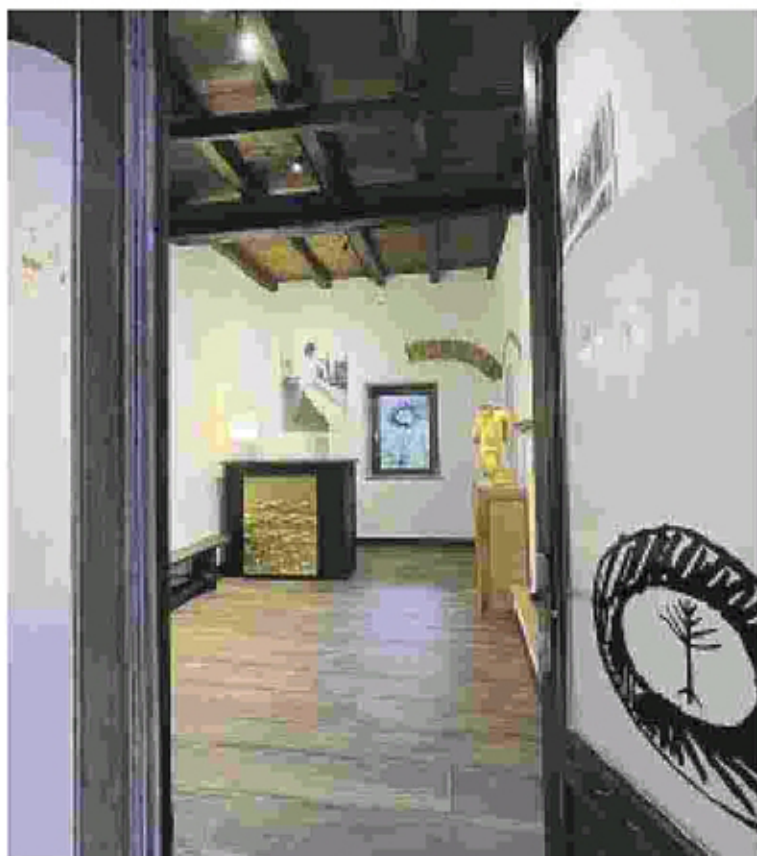
Da Gaetano Grillo, il rinomato artista molfettese attivo a Milano da mezzo secolo, mi è giunta premurosa notizia dell'ultima sua singolare impresa che va rimbalzando sui media del Nord: un «Museo Grillo» che ha aperto ad Arena Po, paesino del Pavese nel quale è andato a vivere con la moglie Francesca Arneri dopo aver concluso la sua carriera di docente all'Accademia di Brera. Ha ristrutturato una dimora medievale di circa 400 metri quadri, dedicando alla sua feconda produzione di dipinti, sculture, oggetti e ceramiche non soltanto sale espositive ma l'intero complesso (sino alla mansarda, al terrazzo, agli esterni). Include due suite arredate come «camere d'arte», alloggi temporanei per ospiti o turisti d'eccezione, accolti dalla moglie come *host*. Il Museo inoltre sta per estendersi ad una vecchia cascina acquistata nel 2022, composta da sette edifici intorno ad una corte, che l'artista sta restaurando per farne sede del suo studio, dell'archivio e di eventi temporanei. Intanto vi ha già collocato l'«Alfabeto grillico», la monumentale opera parietale lunga 30 metri con 1400 caratteri dalla A alla Z plasmati nelle più diverse lingue del mondo in formelle di terracotta, che l'autore presentò per la prima volta nel 2015 nel Parco Sculture di Antonio Paradiso a Matera.

Nei pressi, una casa antica e un palazzetto adiacente sono stati accorpati come sede del MAAPO, ovvero Museo Arte Ambiente Arena Po, sostenuto dal Comune e gestito da una Associazione culturale da lui fondata e presieduta da **Livia Po-**

modoro, la magistrata milanese ben nota anche come sorella dei due celebri artisti Arnaldo e Gio' (famiglia anch'essa di origine molfettese). Al momento, il MAAPO dispone di 24 opere di noti artisti conosciuti o frequentati dall'artista, come «museo diffuso».

L'intero progetto Arena Po è incluso da Grillo sotto il programmatico titolo «Cultura torna Natura», riassuntivo dei suoi percorsi concettuali e creativi. Va facendo del paesino di 1500 abitanti a 45 km da Milano, quasi sulle rive del grande fiume Po, «uno dei nuovi centri alternativi a livello nazionale» - si sostiene sulla stampa lombarda - rispetto alle concentrazioni del turismo culturale nei grandi centri urbani. Visione o previsione forse esagerata. Non mancano in Italia musei personali di artisti anche viventi (tale è di fatto la Fondazione Museo di Arnaldo Pomodoro a Milano); il primo, storico esempio di albergo d'arte diffuso è quello aperto da Antonio Presti a Castel di Tusa (Messina), tuttora attivo.

Ma il punto non è questo, per Gaetano Grillo che quest'anno ad agosto compirà i suoi primi 73 anni. A Molfetta aveva realizzato nel 2019 due Torri gemelle con geroglifici che si ergono alle porte della città. Ora, con la nuova impresa che va compiendo nel paese sul grande fiume d'Italia che sfocia nell'Adriatico, anche la cascina acquisita gli ricorda la masseria sull'Ofanto nella quale trascorse i suoi anni verdi. Vede così il compimento di un cerchio anche esistenziale - mi confida sospirando: «Al centro c'è l'Acqua, linfa della vita, energia dell'arte».



SINGOLARE IMPRESA Il Museo di Gaetano Grillo